



Il consumo di suolo in Italia : una causa poco sentita di grandi problemi e periodiche sciagure

In Italia ogni anno circa **12.000 ettari di suolo sono “consumati”** (cioè “asfaltati” o “cementificati”), un'estensione pari a 17.000 campi di calcio, di poco superiore all'estensione dell'intera città di Napoli. Negli anni 2000 la situazione era anche peggiore in termini assoluti (24.000 ettari all'anno), ma non in termini relativi agli abitanti: il **consumo di suolo per abitante** è passato da **339 mq/ab nel 2006** a 343 nel 2010 a **380 nel 2016**. Infatti, **malgrado la popolazione italiana è in diminuzione, il consumo di suolo aumenta**. Lombardia, Veneto, Campania ed Emilia sono ai primi posti.

Il consumo di suolo, più diffuso nelle pianure e nelle aree costiere, non risparmia colline e montagne e nemmeno le aree protette o vicino ai fiumi (**in Liguria il 24% dei suoli situati a non più di 150 metri dai fiumi è cementificata**, in Campania l'11%). **Il 12% del consumo di suolo avvenuto nel 2016 ha riguardato aree segnalate a rischio di frana.**

La costruzione di strade, capannoni, case unifamiliari, centri commerciali sono le principali cause del consumo di suolo negli ultimi anni. Se si guarda l'Italia dall'alto (vedi figura) si vede che gran parte del nostro territorio è **disseminato da una miriade di costruzioni piccole e grandi e da una fittissima rete di strade** che connette queste costruzioni. Ormai non c'è più una separazione tra città e campagna, la città infila la campagna circostante e le innumerevoli costruzioni e strade frantumano la campagna in tanti piccoli appezzamenti.

Questa situazione ha pesantissime ricadute ambientali, sociali ed economiche:

- Ambientali

Questa enorme impermeabilizzazione del suolo fa sì che **l'acqua non viene più moderata e trattenuta e subito gonfia i canali, i fiumi e le fogne**. Basta una pioggia un poco più abbondante che l'intero territorio va in tilt: **allagamenti, esondazioni, scoppio di fogne** e di corsi d'acqua interrati, alluvioni. In collina e in montagna il consumo di suolo anche in zone a rischio determina **frane, smottamenti, fiumi di fango**.

La presenza dispersa di una miriade di case fa esplodere il **pendolarismo automobilistico**, mentre centri commerciali, grandi negozi, megacinema e luoghi del divertimento fuori città determina grandi flussi veicolari in determinati giorni e orari, con conseguente aumento **traffico, emissioni inquinanti, rumore**.

La commistione di campagna, residenze, strade e piccole attività industriali mette in **pericolo l'integrità chimica dei suoli agricoli e delle falde**.

L'aver spezzettato le aree verdi in una miriade di microaree separate da strade e costruzioni rende **difficile se non impossibile la vita a molte specie selvatiche**.

Distruggendo il verde si riduce la captazione di CO2, di polveri fine e di ozono e diminuiscono gli insetti utili all'agricoltura (impollinatori ecc.).

Ma oltre a tutto ciò **è il paesaggio italiano che viene sfregiato e, in molti casi distrutto**. Un bene, questo, molto difficilmente riproducibile e ripristinabile, perché venutosi a creare

nell'arco dei secoli come frutto dell'interazione tra la natura e l'uomo.

- Sociali

La dispersione delle abitazioni sul territorio rende **difficile l'offerta e la fruizione dei servizi d'istruzione, cultura, assistenza sanitaria e sociale.**

Aumenta in maniera vertiginosa il tempo occupato per gli spostamenti.

Ovviamente tali problemi si moltiplicano enormemente per i disabili, gli anziani, i bambini, i soggetti di basso reddito.

- Economiche

E' stato calcolato che gli effetti del consumo di suolo su ridotta captazione di CO₂, polveri e ozono, riduzione della produzione agricola e forestale, protezione dall'erosione e infiltrazione dell'acqua determina un costo di **circa 800 milioni all'anno**. Se si considerano anche gli altri danni ambientali e sociali, il danno al paesaggio e al turismo, i morti i feriti e gli sfollati si può stimare un **danno economico di diversi miliardi all'anno** (purtroppo nessun ente ha cercato di stimare il danno globale del consumo di suolo).

Periodicamente assistiamo ad alluvioni e frane e continuamente respiriamo aria inquinata (anche se cittadini e giornali si ricordano di questo problema solo quando gli alti livelli di inquinamento costringono a vietare l'uso di auto e moto). **Ogni anno in Italia 40.000 persone muoiono per malattie causate dall'inquinamento atmosferico.** Fra il 2009 e il 2013 per frane e inondazioni sono morti in Italia 169 morti, 331 feriti e oltre **45.000 persone evacuate e senza tetto.** Il consumo di suolo è tra le principali cause di queste vittime.

Eppure di tutto ciò si parla pochissimo. Si parla tantissimo e ci si preoccupa del pericolo terrorismo (che a tutt'oggi non ha causato nemmeno un morto o un ferito in Italia), dell'inesistente invasione di immigrati (il numero di immigrati regolari e irregolari riesce a stento a compensare il calo demografico italiano), di una presunta epidemia di meningite (smentita dai dati epidemiologici e dall'OMS) e di altri problemi fasulli o di minimo impatto, **ma non si parla e non ci si preoccupa di questo enorme e grave problema e di altri gravi problemi che attanagliano l'Italia e l'Europa** (per esempio il crescere delle disuguaglianze, la finanziarizzazione dell'economia, la lotta ai cambiamenti climatici, la necessità di rendere il sistema dei trasporti sostenibile ed efficiente, la ripresa della corsa agli armamenti).

Nel 2011 un cartello di associazioni aveva lanciato una grande campagna per una rapida approvazione di una legge contro il consumo di suolo. Dopo le elezioni del 2013 sia il Movimento 5stelle che Bersani avevano posto questo tema tra gli obiettivi prioritari di un proprio Governo. I Governi incaricati tra il 2013 e oggi (Letta, Renzi, Gentiloni) non hanno certamente messo lo stop al consumo di suolo tra le priorità. E infatti **a tutt'oggi nessuna legge in proposito è stata approvata.** Sono stati, invece, approvati (è spesso per decreto e con voto di fiducia) leggi che andavano in tutt'altra direzione (ad esempio lo Sblocca Italia).

Purtroppo **gran parte della popolazione** si preoccupa moltissimo di cose poco o nulla preoccupanti e **non riesce a vedere il nesso tra le leggi fatte (es. Sblocca Italia) e non fatte (es. legge contro il consumo di suolo) e i reali problemi che vive** (il traffico, l'inquinamento, gli allagamenti, le frane). Colpa di politici, giornalisti e opinion leader di bassissima qualità, ma anche della pigrizia e dell'ignoranza di tanti cittadini, che non si informano su fonti serie, non approfondiscono la conoscenza dei problemi della nostra società e non partecipano alla cosa pubblica.